II — Buenos Aires, 27 Maggio 1877 — N. 2?

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CORRIENTES 102, INTERNO 14.

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE PS. 10
NUMERO SEPARATO " 3

BIBLIOTECA ... PUBLICA

LAMENTI

—

Domenica un Osanna, oggi un lamento.

Ecco le vicende del mondo.

Ieri le feste oggi le riflessioni.

Il pirotecnico Rossi e il funambolo Blondin con 150 mila pezzi di piú, la municipalitá di Buenos Aires con 400 mila di meno.

Il popolo in parte ha riso; in parte si é annoiato e gli annali della storia Argentina registrano uno spettacolo di piú di patriottica fatuitá.

Tutto é effimero e passaggero in questo mondo.

Gloria, vita, fortuna, gioie, amore, l' universo intero, e fin anco la statua di Mazzini e la presidenza del Dr. Avellaneda, tutto passa tutto decade, tutto si sperde nel gran baratro del nulla.

«Oh, vanitas vanitatem, et omnia vanitas!» e quando io parlo latino, cari lettori, é un gran brutto segno!

Le feste son passate!

Quante bandiere, quanti lumi! E la piazza Vittoria che mare di luce! Si parla di 50 mila pezzi in gas che la municipalitá non pagherá mai piú!

Il bel sesso poi era veramente bello; un pó troppo « insinuante » se vogliamo e un tantino troppo fidente nella sua qualitá di sesso gentile e debole, ma in generale c'era del buono.

Bisognava vederle queste signorine giuocar di spintoni nella folla per mettersi in prima righa sotto la fune di Blondin; durante questo delizioso giuoco mi sentii piú volte involontariameute scorrere nella mano certe rotonditá da persuadermi in modo palpabiledella insidiosamente procace venustá degli involucri mortali della piú fragile metá del popolo di Maggio.

A mezzo giorno in Colon « Conferenza Scientifica».

Fiasco completo.

Molti punti neri e poco conciliativi sull' orizzonte politico.

Si dice che Avellaneda dovrá riconciliarsi una seconda volta, essendo che Mitre per la prima gli é sfuggito.

É la favola del serpente ingoiato dal cigno. Il serpente trovava sempre la sortita da quella tal' altra parte e il povero cigno a forza di ingoiarlo é morto di fame.

Povero Avellaneda, la si consoli avrá sempre l'oppoggio degli onesti e

«E se cadrá, cadrá da forte
«E il suo nome resterá».

Contro il destino forza non vale.

E giacché parlo di forza e di destino entriamo a Colon.

Quivi «Forza del Destino» Opera in quattro atti del Maestro Verdi

La forza del destino mi trasse ad assistere a quello spettacolo.

Non piú sedie quindi destino di rimanere in piedi per forza.

Alla porta della platea quattro vigilantí e un caporale quindi la forza che per un crudel destino e volontá dell'impre sario impediva ai molti che non ebbero sedie che si godessero la Forza del Destino.

Infine poi altro destino che i quattro vigilanti rappresentanti la forza erano talmente clamorosi ed incivili se non addiritura ubbriachi che per destino della forza molti signori stomacati da quella scena villana abbandonarono il teatro.

Quí é destino che senza la forza non si fá nulla quindi é probabile che l' impresa del Colon abbia creduto che senza la forza che per fatale destino era ubbriaca non avrebbe potuto darci la Forza del Destino.—

Ho parlato finora di feste e spettacoli,

Eccomi ai banchetti.

Avremo domenica quello dello Statuto,

Si parla di 500 coperti e qualcheduuo arriverebbe anche ai mille.

Trentamila pezzi; bella somma: e come farebbe bene al nostro Ospedale.

Vediamo un po'?

Trenta pezzi a testa non é troppo, dunque terminato il pranzo la soddisfazione che m' avró sará d'aver «mangiato» e forse non troppo bene.

Confesso che n' avrei maggiore soddisfazione e piú duratura quando sapessi che l'Ospedale avesse fruito dei trenta mila pezzi.

Sistema nuovo ma men fatuo e piú patriottico di solennizzare una festa patria.

Ci pensi la Commissione.

†

CRONACA TEATRALE E MUSICALE

—

Vi parrá strano lettrici e lettori amabilissimi che Plutone, lo scrittore «bestiale», in oggi si presenti a scrivere la cronaca musicale; d 'invadere altra volta il campo del povero Linetto nostro.

Ma che volete! Piuttosto che lasciarvi senza cronaca, piuttosto che darvi un motivo di lagnanza verso il « Maldicente, » mi sacrifico, faccio uno sforzo sopra me stessc, cercando nel fondo dell'indurito mio cuore qualche corda, che ancora vibri dolcemente.

Voi direte; ma perché non supplicare Lino che la scriva?—Se sapeste quanto ho pregato quanto ho supplicato; assicurandolo che avrei, fatto «alambrare» il suo campo; ma tutto fu inutile. Anzi in un momento d'ira mi disse —Che se con una parola fece nascere il «Maldicente» con una parola lo avrebbe fatto morire, l'ingrato!—Figuratevi, se queste parole non dovevano farmi male; Un brivido terribile mi corse per la pianta dei piedi e pel filone della schiena, le ginocchia mi si piegarono e piangendo supplicai:

Mira d'acerbe lacrime
Spargo a tuoi piedi un rio
Non basta il pianto svenami
Ti beva il chianti mio
Calpesta il mio cadavere
Di sangue ancor «caliente»
Ma salva salva salva
Deh salva il «Maldicente»

—E lui con ira—

É van Plutone il piangere
É vano, io non perdono,

Ed io—

Non basta il pianto svenami
Ti beva il chianti mio!
Calpesta il mio cadavere
Di sangue ancor «caliente»
Ma salva salva salva
Deh salva il «Maldicente»

E lui piú irato ancora

Per tale amor morrá
Morrá Morrrrrá!!!

Allora successe in mé la reazione, ai brividi subbentró il fuoco dell'amor offeso—mi levai in piedi io pur irato—e guardandolo ben ben in faccia, gli dissi:

Ricordati o Lino che Quiglotin inventando

la Quiglotina fu il primo a subirne gli effetti

Tu dotasti la Maldicenza d' un carnefice; ricordati di Quiglotin—e me ne andai.

Scusatemi della tirata; ma era per sgravarmi la coscienza, per mostrarvi che feci di tutto, che non risparmiai ne lagrime ne preghiere ne minaccie, per distorre l'ingrato dal fiero proposito.

Adesso ritorno a bomba ed entro in materia.

Anzitutto vi premetto che nella presente stagione, fin'ora non sono ancora andato al Teatro.

Cioé, no, mi sbagliavo, fui una notte a veder le marionette dal sig. Lupi che mi divertirono tanto!

Ció peró non importa; sapendo per un poco d'esperienza come fanno gli altri giornalisti a scrivere la Cronaca Teatrale, cercheró d'immitarli, e poi ho ancor fitte nella memoria le bellissime cronache che Lino scriveva l'anno passato, percui vedete che é giá un gran passo per arrivare alla vostra simpatia (le lettrici intendiamoci bene).

—Dunque incominciamo—

La Compagnia di Colon, quest' anno inizió la sua compagna coll'opera «il Trovatore» *del celebre maestro Italiano Giuseppe Verdi nato in Busseto provincia di Perma nell' anno* 1821. *La quale si diede per la prima volta al teatro dell'Opera* in Parigi «nell'anno 1822» ottenendo un successo strepitoso.

Un bravo al signor Ferrari pe aver voluto far sentire ancor una volta questo magnifico spartito del Cigno di Bussetto—della compagnia e dell' orchestra é inutile che ve ne parli, avendone giá abbastanza parlato tutti i giornali del paese compreso la «Patria» e «l'Operaio».

Dappoi si diede la Lucrezia Borgia « del maestro pure italiano, Gaetano (tutti i gaetani son buoni musici) Donizzetti di Bergamo—provincia dello stesso nome»—Questo celebre maestro naqne in Bergamo nell'anno 17... non mi ricordo.

La Lucrezia é una fra le piú belle opere della scuola italian, e doll'immenso repertorio dell'impareggiabile compositore.

Si rappresentó per la prima volta «non so dove», con grande successo.

Donizzetti morí povero, perché ebbe la disgrazia d'aver la lingua corta, e l'anima grande.

A detta di tutti i giornali, compreso la «Patria,» «l'Operaio» ed il «Maldicente,» la Lucrezia non fu mai data a Buenos Aires—con tanto successo. — Un bravo dunque alla signora Fricci che desideressimo ardentemente di conoscere; benissimo il signor Bresciani; bene i sigonri Mandiores e Castelmary; una lode anche alle parti secondarie, ai cori, alle comparse, suggeritore e tiranni. — Dell'orchestra é inutile che ve ne parli: basta il dire che vi sono Bassi e Raineri perché il pubblico se ne possa fare un'idea.

—

Dopo la Lucrezia si diede la Lucia, un altro gioiello del maestro italiano—Gaetano Donizzetti di Bergamo. — Benché vi concorresse poca gente, pure il successo fu grandissimo, ed il «numerosissimo pubblico» applaudí freneticamente.

Dappoi venne la Forza del Destino del maestro italiano Giuseppe Verdi di Bussetto.

Qnesto stupendo spartito venne dato per la prima volta al teatro dell'Opera «di Parigi in Francia»—nell'anno, non mi ricordo, ottenendo un successo dubbio. Allora il celebre maestro si pose a rimpastarlo e limando da una parte ed aggiungendo dall' altra, arrivó a farne una delle piú belle opere del suo repertorio. Gli artisti furono tutti all'altezza della loro fama non esclusi i portieri. Concorso numerosissimo, applausi fragorosi.

La Fricci si mostró qual fu sempre una delle piú fulgenti stelle del Teatro italiano.

Bravo, signor Ferrari, me ne congratulo con voi, augurandovi patacconi.

Ma a proposito, caro signor Ferrari, dopo tanti successi e tanti favori che il pubblico vi concede, e voi concedete a lui; cosa vi salta in mente di andare ronzando attorno attorno al teatro dell'Opera? Non ne avete abbastanza del Colon; o volete abbandonarlo?

In questo ultimo caso fareste benissimo, e questo, non per il pubblico che lo favorisce, che sarebbe sempre con voi anche all'Opera —ma per quei perucconi d'azionisti che lasciano il massimo teatro — in uno stato di lordura ed indecenza senza pari.

Domenica scorsa fui alla sessione di Musica classica che dava la Societá del Quartetto; disgraziatamente arrivai quando giá era terminata. — Ció nonostante mi divertii moltissimo vedendo sortire le signore, essendovene di bellissime. Stando al programma, la sessione dev'essere stata molto interessante tanto piú interpretata da professori tali che il Raineri, il Boumon il Gaetano Ghinatti — ed il Gaito.

Dovrei parlarvi anche dei Burattini o lettrici carissime, ma a dirvi la veritá non ne posso piú, e poi nelle feste di Mayo ne avrete visti tanti di burattini che sicuramente ne farete sensa di quelli del signor Lupi.

Se vi sará qualche cosa di nuovo del nostro Lino statevene certi cari lettori e lettrici che ve ne faró avvisati.

PLUTONE.

AL SIMPATICO REDATTORE

DELLA

PATRIA.

—

Oh della *Patria*, imberbe redattore,
Ho visto l'altro dí un gentil tuo schizzo
Ch'era (né di sbagliar avrei timore)
Del *sottoscritto* Apol all'indirizzo;
E come di graffiar desío ti pugne,
Maestro, sotto il pel nascondi l'ugne.
E mentre m'accarezzi con la zampa
Con l'altra mi flagelli come un Cristo;
Il proto intanto per furor divampa
Per ardimento tal giammai non visto,
Mentre tu stesso baldanzoso in atto
Sotto i baffi ne ridi come un matto.
Ed a piantarmi lo staffile addosso
Espertamente fra lo chiaro scuro
Ti vai sognando che scriver io posso
Questi versacci d'uno stil sí duro
"Mentre spira costante il rio pampero
"A noi l'inverno viene daddovero."
E tutto al piú io sono persuaso
Che solamente avrei potuto scrivere
Se mi fossi trovato in simil caso
Questi versacci che tu puoi trascrivere:
Mentre *sbuffa* l'irato *pamperoso*
L'inverno avanza bolso ed acciacoso.
Ma via, fin qui ti posso perdonare
Se versi mi fai far di stil sí *umile*
Quando tu ben lo sai uso cantare
In stil piú *alto* del tuo campanile
Per far *pandan*, come talun suol dire
Alla musica classica-avvenire.
Peró il render pubblici e notori
A quelli ancor che nol vorrian sapere
La miseria di ventisei errori
Che il proto senza occhial non puó vedere;
Procedere mi sembra alquanto sconcio
E quasi quasi ti terrei il broncio.
E se non fossimo in tempo sí beato
Di tanta universal *conciliazione*
Vorrei a tutta forza di *meato*
Spifferarti un cosí energico sermone
Da farti in pianto evaporar le luci
Come a un sermon del fariseo *Meuci* (1).
Onde io mossso da *Filantropia*
Per non turbar la *pace* del paese
Il *morso* metteró alla musa mia
Ed obliando le tue inique offese,
Ad uso Mitre, Alsina e Nicoletto
Andremo a ber all'Aquila un *sorbetto*.
Né mai si dica che in straniero suolo
Per la questione quasi di un quattrino
Piantasse la discordia il suo piuolo
Mentre facea la *Pace* capolino
Intuonando di guerra un truce *Idilio*
Delle muse il *Signor* a *Don* Basilio.

APOLLO.

(1) Meuci. Con un *c* solo per licenza poetica.

NOTE SETTIMANALI

—

Domènica scorsa si celebrava ed oggi si ricelebra una grande funzione nella chiesa italiana di via Moreno.

Il Maestro Salomone e tutti i cantanti, sono di quelli fatti venire appositamente da Savona dove cantaravano «Nel mesedi Maggio».

Invito i dilettanti di «musica classica».

—

Chiamo l' attenzione del pubblico sopra la seguente notizia che si legge nel giornale

«L' Italiano» di Dolores.

«Dicesi sia giá in macchina un Opera, «elaborata da un distinto scrittore residente «in questa cittá, trattando assunti di Societá.

«Una riunione di distinti sapienti appog- «gió sia immediatamente stampata detta o- «pera, e da ció con ansia ne attendiamo la «comparsa.»

Sará opera seria o buffa?

Se devo giudicare dall'avviso deve essere assolutamente buffa.

—

Il signor Lupi fa furori colle sue mario_ nette.

D'altronde non potrebbe essere diverso; é nel suo regno.

Mi si asicura che quanto prima porrá in scena una nuova commedia che porta per titolo «La Riconciliazione» Sará intermezzata da stupendi ballabili, dove non mancheranno effetti sorprendenti di luce elettrica e i ballerini si piegheranno sotto l'azione del vento come se fossero di quelle canne che crescono nelle paludi.

Il tema della commedia é storico e ne é autore un grande personaggio.

Speriamo che i generosi sforzi del signor Lupi saranno coronati di felice successo.

—

Leggo in un giornale francese la seguente notizia, che per quanto strana possa parere, non tralascio di tradurla a beneficio dei miei lettori.

«Nell' Hotel.....un viaggiatore all' appa- «renza Italiano o spagnuolo, stava assapo- «rando con voluttá una lepre squisitamente «condita, e giá era arrivato alla coda, quando «un piccolo sorcio passó d' improvviso sotto la tavola.

«Con sorpresa generale degli spettatori e «specialmente del viaggiatore, al punto istes- «so, la lepre gli si rivoltó nello stomaco e «precipitosamente saltando a terra si mise «ad inseguire per tutta la stanza, il malca- «pitato topolino che cadde bentosto nelle «unghie della tutt' altro che lepre.

Oh forza degli estinti!

—

Chi non conosce un individuo che da molti anni risiede in questa cittá; all' apparenza dell'etá di 40 anni, di lunga capigliatura e che di costume va vestito con cappello a larghe falde, capotto color caffé e calzoni chiari, di professione pittore?—

É con mio sommo piacere che annuncio essere lui stato incaricato di eseguire un grandissimo quadro a olio di soggetto sacro, rappresentante Cristo che dice «Lasciate i pargoli venire a me.

Esso quadro é di commissione di un Padre Ciliegia da poco tempo qui giunto per organizzare le missioni del Chaco.

Si attende da un momento all'altro l'arrivo, per via telegrafica, di un caricamento di decorazioni Pontificie e salami di Bologna (prima qnalitá) da distribuirsi, le príme ai raccoglitori dell'Obolo e alla Commissione dire tiva della Chiesa Italiana di via Moreno; i secondi alle mogli dei pietosi pellegrini perché si consolino in assenza dei pellegrinanti mariti.

—

Iucontro ieri un'amico nella via Artes che correva affanosamente.

— Amico C. cosa é successo?

— Fin' ora nulla. Ma vedi un po' che disgrazia é la mia, di avere una moglie che da tre mesi a questa parte mi fa correre ad ogni momento a chiamare la levatrice, perché pare che voglia sgravarsi, e «caramba!» non si sgrava mai!

— Consolati caro B. non sei solo in tale disgrazia. Da piú di quattro mesi gl' Italiani aspettano anch'essi da un momento all'altro che partorisca qualche cosa una certa Commissione di un certo monumento ma fin'ora si attende invano.

— Basta! Dio non voglia che dopo tanti dolori e tanta aspettativa non partoriscano tutte e due qualche mostro contro natura!

—

Amici lettori avete vísto il «Defilé» nella piazza Vittoria!

Confesso che ne ho riportata una impressione profonda.

Quando vidi S. E. sul poggiuolo della Municipalitá a cui faceva corteggio il fido compagno Alsina ed un completo stato maggiore di vezzose e gentili Dame e Signorine, mi venne la «pelle d'oca» a pensare che figura farebbero i nemici della Eccellentissima Repubblica se in caso di una guerra si presentassero sul campo di battaglia i sulodati Presidente, Ministro e Stato Maggiore.

Non esito a credere che in tale evenienza si vedrebbe l'esercito nemico gettar via le armi a fuoco ed i cannoni Amstrong per presentarsi in lizza a combattere con lancia in resta ed armi bianche.

MALEBOLGE.

COSE DI MONTEVIDEO

A chi vuole stare alle teorie liberali, ed ai principii costituzionali non garberá punto la situazione anormale di questo paese, governato con braccio di ferro e da un potere ch'é in grado superlativo piú che assoluto ma chi, piú che alla forma bada alla sostanza ed agli effetti, piacerá, almeno per dare una lezione a questi rompicolli politici, il potere che sferza a tempo, e fa amare la libertá a coloro che piú di quella amavano il comando, e la supremazia del proprio partito. — Eppoi, bisogna pur confessarlo, Latorre, ha di buono, che pulisce il paese di due piaghe essenzialmente perniciose, il ladroneggio e i briganti politici. Questi e quelli sono addirittura tolti di mezzo, e mandati a ruzzolar coi vermi; é vero ch' é un sistema o un po' troppo spicciativo, ma conviene alla natura degli Orientali, che non sanno apprezzar la vita del prossimo, quanto poco sanno apprezzare la libertá dei loro principii.

Fatta dunque astrazione da tutto ció, siamo sempre alle stesse condizioni di prima; cioé impoverimento di chi ne aveva, miseria in chi non ne ha, e mancanza di lavoro per quanti vivono di quello. — Non é una posizione troppo lusinghiera, ma che volete a chi non piace é aperto il porto per andarsene.

Non potendovi parlar d'altro, diró di cose puramente nostre. La Compagnia lirica italiana diretta dal maestro Bimboni debuttó al Salis, con una bottiglia e continuó in un fiasco. Scusatemi, se dico la veritá, ma non vorrei che mi tacciaste di ottimista, esaltando con lode esagerata ció che non é, e d'altronde come la stessa compagnia é pure destinata per il teatro di Buenos Aires, non vorrei che sul vostro stesso gironale vi trovaste costretti a smentirmi. — Quindi ripeto che la prima sera, che si presentó sulle scene col Macbeth, l' esito fu poco brillante, ma fu poi infelicissimo la seconda sera colla Favorita, che diventó sfavorita del pubblico. In tale disgraziatissima serata non si risparmiarono né fischi né disapprovazioni; al tenore Aramburu solo furono tributati alcuni battimani, e si dovette a lui se il pubblico ebbe la pazienza di udire fino all'ultimo la «Favorita».

Col Trovatore, la compagnia fu piú fortunata; e sebbene non riuscisse sublime, piacque peró al pubblico che coi primi saggi si attendeva peggio. — Debbo far eccezione per i primi debutti oltre del tenore Aramburo, al basso Monti, il quale possiede estensione di voce, buon metodo e canta bene. — Permettetemi di troncare questa cronaca, promettendovi dl estendermi un po' piú se come é a sperarsi la compagnia riacquista un po' piú del merito che aveva fama di possedere,. Debbo fare un' altra rettificazione come corrispondente, e giornalista pure. — Indotti in errore, spesso abbiamo pubblicato che i lavori di pittura nel Senato e nella Camera dei Deputati che destarono per la buona esecuzione ammirazione nel pubblico, erano del signor Coliva Oreste; invece son del signor Gerolamo Varni e del signor G. Verani, essendo anche di quest'ultimo i disegni presentati dal signor Coliva, per la pittura di un soffitto del teatro Solis. — Giustizia al merito; il modesto nome di G. Verani non apparve giammai encomiato per i pubblici fogli, mentre i suoi lavori di pittura servono ad ingrandire la fama altrui. — Siamo imparziali col signor Coliva Oreste, il quale é un abilissimo scenografo, ma lo consigliamo a lasciare anche il merito degli altri suoi colleghi, quello che devono alla loro testa ed al loro pennello.

Le due Societá Drammatiche italiane seguitano a divertire il pubblico, ma a dire il vero mentre quella delle «Aspirazioni Drammatiche» lo fa troppo raramente sembrando attaccata da nn male cronaco interno, quella di Tommaso Salvini lo fa con troppa frequenza e non tutti i dilettanti di essa mostrano di sapere la propria parte a memoria.

AQUILONE.

PARTE UFFICIALE

—

Spirando col giorno 29 del corrente il permesso concesso al sig. Diomede con R. Decreto del 29 scorso Aprile N. 7040, si previene l'inclito pubblico ed i simpatici nostri lettori in particolare, che nel primo numero del mese di Giugno si pubblicherá un brillantissimo articolo dovuto alla spiritosa penna del Dio in isciopero

La Redazione

AL DIO PANE

—

Quousque tandem abutére patientia mea?

Le mie paterne viscere sono tutte in una sublime confusione per dover rivolgere un rimprovero al mio amato Pane.

Sono peró tanti i vagiti ed i lai delli abbuonati del Maldicente, per il prolungato tuo silenzio che io non posso piú oltre essere insensibile, a tanti gridi di dolore.

Sorgi, Dio Poltrone, dal tuo frustato avello, brandisci la dura penna e corri a consolare le afflitte lettrici del nostro comun parto «Il Maldicente».

E se i vagiti e i lai non basteranno a smuoverti, ti svegliherá dal suo inconcesso sonno la dura clava d' Ercole, lo stral d'Adone, e lo staffil di

APOLLO

PICCOLE NOTIZIE.

—

Oggi ha luogo nel teatro Goldoni la beneficiata a favore della signora «Rosaura Lelmi». Verrá rappresentato il dramma «Maria la figlia dell'Armajuolo,» e quindi si declameranno dalla signora Lelmi la poesia: «La Madre Veneziana» — e dal signor Lelmi la bellissima poesia del prof. Pederzolli dedicata a Giuseppe Mazzini.

Speriamo che non mancherá un numeroso pubblico ad applaudire questa distinta artista che quantunque non Italiana, sa far risaltare tanto bene le bellezze della nostra lingua.

—

I convitati alla colazione sul «Frigorifico» ebbero nella traversata a trovarsi a mal partito.

Le onde del Rio erano sifattamente agitate che non permisero di abbordare lo scafo per cui dopo di una angosciosa gita dovettero ritornarsene a far colazione in terra con grande soddisfazione dei trattori che si trovavano in prossimitá del punto di sbarco.

—

Ci facciamo un dovere di prevenire coloro che avessero il gusto di fare una gita in ferrovia fino a Lujan, che «l'America del Sud» distribuisce gratis dei biglietti di prima classe per tale destinazione, a condizione peró che si dispongano a comprare colá o qualche bottiglia dell'acqua di Lourdes o qualche fascetto della paglia che ha servito di letto al Prigioniero del Vaticano.

Anzi si assicura che vi saranno delle Pellegrine che ad esempio di quelle della Piazza Vittoria, distribuiranno delle «cedulillas» a prezzi di vantaggio e a concorrenza impossibile.

—

Venerdí scorso alle 2 pom. si apriva il Teatro Colon ad una Conferenza scientifica sopra S. Martin. Il concorso fu numerosissimo. Assistevano S. E. il signor Presidente, ed il Corpo diplomatico. — Scorgemmo in un palco di seconda fila il nostro Ministro Plenipotenziario Marchese Spinola che rimase quasi fino alla fine.

ANCHE

il Dio dei Banchetti

vuol dire la sua

—

Sapete che noi Italiani siamo dei bei tipi!

Quost'anno é saltato il ticchio agli operai capitanati dal nostro immortale Rigoni, di prendere le briglie di mano alla *Societá Nazionale* (composta anch'essa, tra parentesi, di operai e di festeggiare lo Statuto con un Banchetto *proprio di popolo* (stile *Operaio Italiano*) quasi che quello degli altri anni, cosi ben condotto dalla *Nazionale*, fosse un banchetto di Sardanapali.

Ma fin quí, nulla di nuovo. Certe popolaritá che si vogliono acquistare nei banchetti sono troppo effimere per dar loro *il peso* di un lungo articolo.

Il bello é che la Commissione eletta nel Caffé d'Italia e presieduta dall'onorevole Riella comincia la sua nobile missione di *popolarizzare* il banchetto col fare astrazione da tutti, fuori dell'*Operaio Italiano*.

E la *Patria?*

E il *Maldicente?*

Non vogliamo negare i meriti infiniti — noti all'universo e in altri siti — del papá Operaio, specialmente da dopo che lo scrive *l'aurea penna* del sig. Rigoni — molto piú agile di Don Basilio nell'esguire certe converzioni di fianco — ma né il *Maldicente* né la *Patria* sono giornali turchi, e ci sembra, che un posticino si poteva fare anche a loro!

Non é vero?

In seguito, avendo rinunziato il sig. Riella, é eletto a presiedere i lavori del banchetto id Dr: Bajocchi.

La scelta non poteva essere migliore. Il Dottor Bajocchi, Presidente-nato della Societá dei Reduci, é una persona che ha buon naso. Quindi egli comincia a vedere che la Commissione primitiva rischia di bevere in un fiasco madornale e propone, da buon curatore, di *rinsanguarla* con nuovi elementi.

Si invitano tutti i Presidenti delle altre Societá Italiane e per giunta del beccáio anche il *Maldicente* e la *Patria*. Ma é troppo tardi.

Parecchi Presidenti rispondono picche, e il *Maldicente* trova che i suoi numi non vogliono servire per l'ultima ruota del carro.

Per cui la Commissione non puó rinsanguarsi, e il Dottor Bajocchi vede il suo metodo di cura andare fallito.

Non sappiamo quello che hanno riposto all'invito il marchese Spinola e il signor Console. Ci scommetto peró che condivideranno l'opinione del *Maldicente*; cioé, che il signor Rigoni ha avuto uno dei soliti intervalli poco lucidi nel promuovere il banchetto *proprio di popolo*, e che la Commissione organizzatrice non riuscirá a dargli il carattere che ha sempre avuto quando fu iniziato dalla *Nazionale*.

E ce ne sa male davvero.

COMO.

Ultma Ora

DISPACCI PARTICOLARI

del Maldicente

Eccovi lettori gli ultimi dispacci che abbiamo ricevuto dall' attivissimo nostro Zeffiro—che continuamente aleggia sull'immense teatro della guerra d' Oriente—che della Besarabbia si stende fino alla Persia.

«Noi l' abbiamo sempre detto» che era imminente una grande battaglia.

Gli ultimi dispacci «confermano le nostre previsioni».

I Russi furono sconfitti, e ce ne rallegriamo; cosí sia sempre dei prepotenti e dei conquistatori.

Bisogna proprio avere una fede preadamitica per credere che la Russia faccia la guerra per un' idea filantropica. Fortunatamente c'é la storia che parla—L' assassinio della Polonia—Quello dei liberi popoli del Caucaso e della Georgia—e la conquista dei Kanati dell'Asia centrale, son lá per provare la buona fede e le idee liberali della Russia:

—

Damasco 25 Maggio ore 11 1[2 p.m.

Ala destra Esercito Russo completamente fracassata. Impossibile possa volare ancora. Gli abbiam levato quasi 5000 penne.

—

Rio Quarto 28 Maggio 7. 60 a.m.

Esercito Russo continua passando Danubio in vicinanza di Moron.

Turchi costruirono 3 ponti sul Danubio—stabilendovi teste di ponte con grossa artiglieria—potendo in questo modo manovrare sulle due sponde.

Se Russi perdono battaglia sulla sponda destra Danubio compromessa moltissimo ritirata.

Chivilcoy si sente tuonare cannone.

—

S. Nicolas de los Arroyos
26 Mayo 11 ant.

Corpo Armata — Monsignor Aneiros — sta passando gole montagne Caucaso.

Russi spaventati. perché loro armi sparano per la culata.

Moltissimi morti — grande entusiasmo nei turchi, Monsignore, combatte con benedizioni.

—

Merlo, 27 Maggio 11 a.m.

Smentita voce essere andato e picco Monitore Turco — invece é giornale Monitore dei sarti che cadde da un vagone Ferrovie Ovest, passando «Rio de las Conchas.»

Gran rialzo, nei peperoni Rossi. Abondanza fiaschi.

ZEFFIRO.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Ce-ce.

—

SCIARADA

Dubbioso é il *primo*, l'*altro* fantastico,
L'*intier* scolastico.

PICCOLA POSTA.

—

Signor *Ottavio Michetti*

Monte Caseros.

Ricevuta vostra lettera, non pero fin'ora l'annunciatomi invio.

L'Amministratore.

Societá di Beneficenza

PEL RIMPATRIO E RIABILITAZIONE AL LAVORO
DEGLI ITALIANI INDIGENTI

I soci fondatori sono invitati a riunirsi in assemblea generale nelle sale della R. Legazione d'Italia nel giorno 2 del prossimo mese di Giugno alle ore 8 pom. per deliberare sopra il seguente—

Ordine del giorno

1. ° Sanzione del progetto di Statuto redatto ed approvato dalla Commissione provissoria nominata a questo scopo nella anteriore assemblea,
2. ° Elezioni del Consiglio Direttivo e dichiarazione della istituzione definitiva della Societá

Buenos-Aires 23 Maggio 1877,

Il Presidente della Comis. Provisoria
P. Tarnazzi
Il Segretario
Ernesto Piaggio

349-27-m-2-g

El Taller de Relojera
de
MASSARA PEDRO
se há mudado en la Calle Cangallo 295

—

El proprietario de este establecimiento se compromete como por lo pasado de ejecutar cualquier trabajo de relojeria y joyeria por dificultoso que sea y con toda puntualidad y modicidad en los precios.

Divertimento Svizzero
TIRO a BERSAGLIO COLLA CARABINA
v'ha un grazioso
ed ombreggiato Giardino

—

Per riposarsi e bere le migliori e piá usate bibite di giorno, vino in vascello, in bottiglie, birra d'ogni qualitá, soda e rinfreschi.

LA DELIZIA
della Va Larga della Regoleta
N. 117.
Sull'angolo che va al Povero Diavolo

VINO
DI CHIANTI

—

Varie qualitá delle tenute del Barone Ricasoli.

IN FUSTI

Chianti vecchio di Pasquale Cianfanelli di Livorno—nuovamente premiato

a Filadelfia

IN CASSE

Ricevono ogni mese.

F. BERTUCH y C.
Esmeralda 268.

NON SI DIMENTICHINO

Fotografia del fuego

160--ESMERALD--160
(Tra Cuyo e Cangallo)

—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adnnque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA—Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

BOTICA DEL PLATA
CALLE ARTES ESQUINA CANCALLO

—

Bendaggi e Cinti di tutte le forme e dimenioni
Fascie apomidali, ipogastrice e ventrieri,
per signore e bambini
Calze elastiche di filo e di seta

—

PREZZI MODICI

M.

A LOS CHACAREROS
Y SALADERISTAS
Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangas, baldes sin fondo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional.

M.

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

L. CERRANO y C.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

CAL VIVA DE MALDONADO y DE QUEGUAY
Y CAL APAGADA

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná
é stato aperto questo delizioso
STABILIMENTO
Giardino--Sala da Ballo--Ginnastica
Giuoghi di Boccie.

INJECTION BARRAJA
VERDADERA E INFALIBLE

UNICO PRODUCTO

de los conocidos hasta el dia, que cura en pocos dias, las *Enfermedades secretas mas inveteradas*, los *Flujos blancos*, etc., aun los que se han mostrado rebeldes á todo tratamiento curativo.

Precio del frasco acompañado de un prospecto: 4 fr.

Depósitos en *Buenos-Ayres*: A. DEMARCHI Hos y Cs; ZINERONI y Cs.

TALABARTERIA Y FABRICA

DE

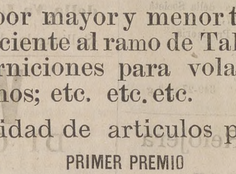
EUGENIO MATTALDI

151—CANGALLO—151

e venden por mayor y menor toda clase de articulos perteneciente al ramo de Talabarteria, gran surtido de guarniciones para volantas; monturas, cabezadas; frenos; etc. etc. etc.

Especialidad de articulos para viaje

MEDALLA DE ORO	PRIMER PREMIO	CINCO MEDALLAS
En la Esposicion Nacional de	En la Esposicion Central de	En la Primera Esposicion
CORDOBA	FILADELFIA	*INDUSTRIAL ARGENTINA*
1871	1876	1877



Jabon Para Lavar los Perros,

PREPARADO POR

EL EUROPEAN DRUG COMPANY,

LONDRES.

Este Jabon limpia y purifica la piel de los Animales domesticos, y extermina los pulgas y demas insectos, que infectan a los perros gatos, &c.

EN VENTA EN TODAS LOS FARMACIAS,

DEPOSITO,

A. DEMARCHI, HERMANOS y Ca.

LA

VELOUTINE

É UNA

POLVERE DI RISO

Preparata con BISMUTO; la sua azione é conseguentemente favorevolissima alla cute.

É ADERENTE e assolutamente **INVISIBILE**, e perció comunica alla cute, una beltà ed un aspetto vellutato naturale.

Prezzo della scatola col fiocco, 5 *Lire*.

In casa di Ch. FAY, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito a *Buenos-Ayres:*

FRATELLI A. DEMARCHI e Ca; — ZINERONI e Ca.

VICHY

Administracion; PARIS, 22, boulevart Montmartre.

GRANDE-GRILLE. — Afectos linfáticos, enfermedades de las vias digestivas, infartos del hígado y del bazo, obstrucciones viscerales, cálculos biliares, etc.

HOPITAL. — Afectos de las vias digestivas, pesadez del estómago, digestion difícil, inapetencia, gastralgia, dispepsia, etc.

CÉLESTINS. — Afectos de los riñones, de la vegiga, gravela, cálculos urinarios, gota, diabetis, albuminuria.

HAUTERIVE. — Afectos de los riñones, de la vegiga, la gravela, los cálculos urinarios, la gota, la diabetis, la albuminuria.

EXIJASE

el **NOMBRE** de la **FUENTE** sobre la **CAPSULA**

Las Aguas de las Fuentes de Vichy arriba mencionadas se encuentran en *Buenos-Ayres*, *Rosario* y *Montevideo*; en casa de **A. DEMARCHI** Hermanos y Ca, Agentes generales de la Ca.

PILULES DEHAUT

!!!CONTRAFFAZIONE!!!

Da parecchi anni, l'America è infestata da AUDACE CONTRAFFAZIONE delle **PILLOLE** del dottore **DEHAUT**; e si fa credere, al publico ingannato, che questo eccellente PURGATIVO non ha più le stesse proprietà efficaci, che per lo passato. A fine di rassicurare il publico, il dottore **DEHAUT** dichiara, che da più di due anni, egli ha cambiato il colore delle sue **VERE PILLOLE**. Esse non sono più **gialle**, come per l'innanzi, ma del tutto **bianche**, e senza gusto alcuno. Ora dunque, quale che siàsi l'imitazione della scatola, dei suggelli, e delle marche esteriori; ricusare come **false** tutte le pillole che sarrebero **gialle e zuccherate** e che non siano **tonde**, ed **unite**, e la stampiglia **DEHAUT A PARIS** che porta ciascuna pillola, sarebbe impressa con **esitazione**. I prodotti contraffatti sono pericolosi; sole le **VERE PILLOLE DEHAUT**, permettono di fare uso del metodo purgativo a dose ripetute, senza inconveniente, e simultaneamente si può prendere un' alimentazione fortificante e riparatrice; e fanno delle su dette pillole, la medicazione per ec[illegible]nza, di tutte le malattie croniche.

A fine di non [illegible] e ingannato, indirizzare la domanda, a gli importatori spedizionarii, i di cui nomi sono qui indicati. Essi hanno fatto promossa di non vendere le FALSE PILLOLE DEHAUT.

A *Buenos-Ayres*, presso i signori A. DEMARCHI fratelli e Ca; — ZINERONI e Ca.

VERDADERO LICOR

BÉNÉDICTINE

DEL MONASTERIO DE FÉCAMP (FRANCIA).

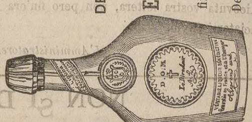
esquisito y esencialmente higienico

EL MEJOR DE TODOS LOS LICORES

Exijase siempre sobre la etiqueta inferior de la botella, la firma del Director general, A. LEGRAND Ainé.

Depósito general en *FÉCAMP* (*Francia*)

Depósitos en *Buenos-Ayres*: A. DEMARCHI Hos y Ca; — ZINERONI y Ca.



Balsamo Milagroso

DE LA

HERMANA TERESA

PARA LA CURA RADICAL

De toda clase de úlceras, llagas, tumores, granos, erupciones, empeines y demás enfermedades de la piel y tejidos subcutáneos.

SAPONI

SULFUREI

DE

L. BARROU

Successore di A. Mollard

Paris, 14, rue Martel, 14, Paris.

QUESTI SAPONI SONO SUPERIORI PER LA TOELETTA, E PRESERVANO DALLE PUNTURE **DI TAFANI**

SAPONE SULFUREO DI TOELETTA
SAPONE SULFUREO MEDICINALE
SAPONE A L'ACIDO FENICO
SAPONE AL CATRAME

Depositos in tutte le buone Profumerie e Farmacie delle primordiale Città del mondo.

A *Buenos-Ayres*: presso i signori fratelli

A. DEMARCHI e Ca; — ZINERONI e Ca.

AVVISO

—

Alla umanitá sofferente de' dolori reumatici, podogra ed emicragna.

Il Dottore Italiano della Fregata Garibaldi cav. MICHELOTTI ARISTIDE, scoperse in un isola nomata «Antycira» sita entro lo stretto di «Maliac» ed il monte «oete» una qualitá d'erba, che applicata alla fronte fa sparire qualunque mal di capo, fosse anco la Emicragna. E sfregando qualche parte del oorpo affetta da Reumatismo o Podagra solleva istantaneamente il dolore, e la parte malata ricupera la salute.

L'estratto di quest'erba, sarebbe vendibile in tutte le farmacie di Buenos Aires, ma per evitar ogni sorta di falsificazione: solo si trova in vendita in Calle Buen Orden 136 dal consegnatario che la riceve, e il quale vende i piccoli fiaschi per dozzina Se qualcheduno affetto da Reumatismo da Emicragna, o Podagra, volesse farne acquisto, puó dirigersi in Via Buen Orden N. 136 dove il consignatario distribuisce qualche flaschetto alla prova, mediante il deposito di pezzi cinquanta che il venditore perderá in caso che detto rimedio non produca gli effetti desiderati. Si chiama detto rimedio estratto «Maliac del Monte Oete».

136—BUEN ORDEN—136

Establecimiento Ortopedico

A. BELLEZZA

269—CALLE SUIPACHA—269

Entre Corrientes y Parque.

El propietario de esta casa, avisa al público y especialmente á su clientela, que ha recibido de Europa un nuevo sistema de BRAGUEROS para la contension de las HERNIAS y mas especialmente para los CASOS DIFICILES.

Se hacen á medida BRAGUEROS, FAJAS y toda clase de aparatos para correjir las diformidades del cuerpo.

Especialidad de PIERNAS ARTIFICIALES sistema norte-americano; las mas livianas y duraderas. Se construyen bragueros y fajas POR MAYOR.

N. B.—Las señoras señoras serán atendidas por una persona del mismo sexo.

SOCIETA G. B. LAVARELLO E C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA. EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO APORE

SUD-AMERICA

Partirá il 5 Giugno per Genova e Napoli

F SCALI INTERMEDI

NON TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.ª CLASSE Pf. 170 Oro — 2.ª CLASSE Pf. 130 Oro — 3.ª CLASSE Pf. 60 Oro

Per merei e passaggi dirigersi presso **GIOVANNI LAVARELLO**
Calle Reconquista, N. 179, di fianco al Console Italiinao

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:

Da NAPOLI e CADICE Pf. 60 oro, 3.ª Classe

NOTA — La partenza da Genova é il primo d'ogni mese. 265p.m

ESQUINA — Artes 142 — Cangallo 375

FIAMBRERIA

DEL PLATA

DI

GIOVANNI ZAPPA

ESQUINA | ESQUINA

Vino Bianco magro italiano Grappa legittima di Brianza Fernet dei Fratelli Branca	Vino Rosso Italiano eccellente. Vermouth Cinzano di Torino. Coñac delle migliori marche.
Sardine ed ogni genere di salumi in scattole.	Frutta secche, Peperoni, Olive. Conserve d'ogni genere.
Butirro fresco, formaggio d'ogni qualitá, Salami di Milano, Bologna ecc. ecc.	Articoli di Confetteria in assortimento svariatissimo della casa Lombardi e Macchi di Milano.

VINI IMBOTTIGLIATI LEGITTIMI

Malvasia. Asti Barbera, Nebbiolo, Aleâtico, Passaretto, Chianti, Bordeaux, Oporto.

NOTA. — Nell'interno della casa evvi una **sala spaziosa** ove possono accomodarsi le persone che desiderano fermarsi a bere e mangiare.

142 Calle Artes 142

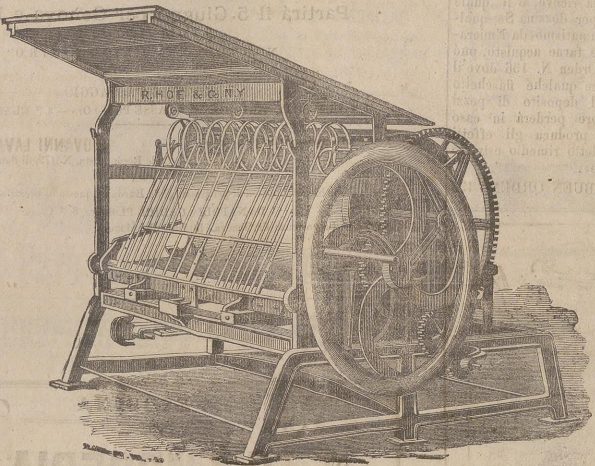
esquina Cangallo

Artes 142 — ESQUINA — Cangallo 375

269 pm.

STAMPERIA DELLA PATRIA

160 -- SAN MARTIN -- 160



In questo stabilimento tipografico, recentemente fondato, si possono eseguire lavori come OPUSCOLI, CARTELLI D'ANNUNZIO, BIGLIETTI IN CARTONCINO, BOLLETTARI, ecc. ecc.

Il materiale di cui é fornita la Stamperia é TUTTO NUOVO, per cui i lavori si fanno con Eleganza, Nitidezza e Propietá.

In questa Tipografia si stampano quattro periodici.

La Patria

Il Maldicente

El Correo Argentino

Il Tramway

Si garantisce puntualitá nella consegna dei lavori. Il giornale quotidiano LA PATRIA, che esce coi tipi della nostra Stamperi stato fondato il 1. Febbraio del corrente anno.

N'é il direttore e proprierario il Dott. B. Cittadini.

Contiene articoli di economia e di politica, ha telegrammi particolari, politici e commerciali, corrispondenze e lavori statistici di Gabriele Rosa, di Petruccelli della Gattina, di Luzzati, di Mazzoleni, di Virgilio ed altri economisti e scrittori di fama.

Fra poco publicherá in appendice il romanzo nuovissimo LE LARVE DI PARIGI di Petruccelli della Gattina.

Ha inoltre una accurata rassegna di Borsa tutti i giorni.

Amministratore dell'Impresa
L. NICOLINI.

Direttore della Stamperia
A. ITTER.